

COMUNITA' PARROCCHIALE SAN GIACOMO

NATALE 1988

Giovani

NATALE: L'ETERNA GIOVINEZZA DI DIO

1) Quanti Natali hai già fatto: 19?...20...25...? Sono tanti o sono pochi? La risposta evidentemente non è nell'ordine della quantità ma della qualità e dipende dalla tua capacità di meravigliarti e di stupirti, di non dare per scontato il vero senso del Natale. Un fatto è certo: siamo un po' figli del nostro tempo nel bene e nel male. E' fuor di dubbio che il benessere e il consumismo hanno modificato il volto del Natale. Per molti è sinonimo di divertimento, vacanza, regali, partecipazione ad una cerimonia vagamente religiosa. Tutti dobbiamo misurarci con questa cultura dell'immagine, dell'effimero, del sentito a fior di pelle per cui ciò che conta è inserirsi nel flusso sentimentalistico ed esteriore del Natale.

Se tu sei dentro questa logica i Natali saranno sempre troppi e ti cascheranno "addosso", ti sarai assuefatto, tutto sarà ovvio anche l'andare a Messa, il confessarsi, l'essere più buono. Se invece hai ancora un po' di "voglia" di uscir fuori dall'andazzo generale, se non ti accontenti di apparire alla moda, se cerchi qualcosa nella linea dell'essere che dell'avere o dell'apparire allora il Natale è un'occasione, nello scorrere degli anni, per restare giovane nello spirito e per rinnovare la tua capacità di amare, di servire, di condividere.

2) Il Natale di Gesù non è una fiaba, non è un mito, non è nemmeno il segno dell'onnipotenza di Dio ma è il frutto della sua Libertà e del suo Amore. Dio entra direttamente nella storia degli uomini facendosi a sua volta uomo, si fa bambino inerme e indifeso, bisognoso di tutto come ogni bimbo. Di più, il suo ingresso nella storia è segnato da alcuni fatti che smentiscono l'idea del tutto bello e tutto facile: i suoi genitori sono persone comuni senza titoli sociali o religiosi; il territorio in cui nasce è occupato dal dominio straniero; non trova posto nella città e nasce in una stalla; l'annuncio della sua nascita è dato ai pastori, gente impura religiosamente e irrilevante socialmente, che vanno ad adorare. Ce ne abbastanza per mettere in crisi la tua idea di Dio e le sue capacità divine. Solo la libertà "folle" di Dio può arrivare a questo punto: rinunciare a tutte le prerogative divine per liberare gli uomini; è una libertà povera di cose ma ricca di amore. Solo l'amore "gratuito" di Dio può arrivare al punto di perdersi nell'umanità debole e inerme per insegnarci cosa significa amare. Qui sta il segreto dell'eterna giovinezza di Dio.

Se ancora fai fatica a capire il Natale di Gesù ascolta cosa dice la sua Parola:

Lettera agli Ebrei (1,1-3): "Nei tempi passati Dio parlò molte volte e in molti modi ai nostri padri, per mezzo dei profeti. Ora invece, in questi tempi che sono gli ultimi, ha parlato a noi, per mezzo del Figlio...Egli è lo specchio della gloria di Dio, l'immagine perfetta di ciò che Dio è."

Lettera alla comunità cristiana di Filippi (2,6-7): "Gesù Cristo era come Dio, ma non pensò di dover conservare gelosamente il fatto di essere uguale a Dio. Rinunziò a tutto; scelse di essere come servo e diventò uomo fra gli uomini. Tanto che essi lo riconobbero come uno di loro."

Lettera ai cristiani della Galazia (4,4-7): "Dio, quando fu giunto il tempo stabilito, mandò suo Figlio. Egli nacque da donna e fu sottoposto alla legge, per liberare quelli che erano sotto la legge e farci diventare figli di Dio. E poichè siete suoi figli, Dio ha inviato nei vostri cuori lo Spirito di suo Figlio che esclama Abbà, ossia Padre! Non siete dunque più schiavi, ma figli. E se figli siete anche eredi."

Ce ne abbastanza per abbandonare la paura di affidarsi un po' di più a Lui e al suo amore che libera.

Dipende da te andare al cuore del Natale, in ciò che è essenziale e lasciarti affascinare.

3) Come ridurre la distanza tra il Natale di Gesù e il tuo, il nostro Natale?

Se ti stupisci dell'amore che Dio ha per te e per l'umanità e gli dai un po' di spazio nella preghiera...

Se fai della tua libertà non una forza egocentrica e istintiva ma una qualità per responsabilizzare i tuoi rapporti umani (nemici compresi)...

Se i poveri e quelli che non contano (il volto privilegiato del Signore) ti scuotono ad uscir fuori dalla tua pigrizia e dalle tue comodità...

Se nel progettare la tua vita non poni al primo posto una carriera remunerativa ma inserisci il 'sano disturbo' dei più deboli ed emarginati ed eventualmente di vivere a tempo pieno per il Regno con una speciale consacrazione sacerdotale o religiosa...

Se la condivisione di vita con i poveri ti aiuta a eliminare tutto il tuo potere, i tuoi privilegi, il tuo orgoglio, il tuo possesso in amore...

Se fai pulizia nei tuoi sentimenti e nelle tue storte abitudini e ti confessi affidandoti al suo amore misericordioso e liberatore...

Se fai durare il Natale non un giorno ma tutta la vita...allora il Natale di Gesù è il tuo Natale.

Ognuno si situi dove meglio crede nel suo silenzio di meditazione. Ciò che importa è lasciarsi affascinare e sorprendere da questo Signore che viene, e, se possibile, tira qualche conclusione.

S. Agostino: "La misura dell'amore è amare senza misura". Anche questo è il segreto dell'eterna giovinezza.